

\_Lettera\_N\_1402

A don Michele Rua

Roma, 16 febbraio 1870

Car.mo D. Rua

Fa' parte a chi riguardano le lettere ivi unite. La nostra pia associazione di Maria A. è eretta in Arciconfraternita.

L'apertura di una casa con una piccola ma bella chiesa si può giudicare cosa ultimata pel p. autunno.

Nella prossima settimana spero di essere a Torino; ma piuttosto di lasciare le cose a metà è meglio ritardare qualche giorno. Ad ogni modo disponiamo che la festa di S. Frane. si faccia la prima domenica di quaresima. Ti farò sapere il giorno preciso del mio arrivo. Ma insisti che non si facciano dimostrazioni di alcun genere.

Siccome ho molto bisogno e piacere di parlare coi superiori delle altre case, così da Lanzo, da Cherasco vengano quelli che possono allontanarsi. Da Mirabello D. Bonetti e D. Cerutti. Credo che D. Pestarino si troverà pure.

D. Cagliero, se non mandò ancora, mandi alcune copie di tutta la sua musica alla M. Galeffi; ma dell'inno del Concilio N. 20. Se si possono avere si mandino pure N. 30 copie Giovane Provv. in pelle. Se non si hanno in pronto, pazienza.

D. Savio venda quanto sembra opportuno della eredità Bertinetti.

Aspettavo una lettera di D. Durando. Mille benedizioni a tutti. Ieri fui all'udienza del S anto Padre, ci fissò una casa; ma egli la trova piccola e vorrebbe darcene una più grande.

Scriverò a D. Cagliero. Le cose vanno bene; continuate a pregare ed abbimi sempre

Aff. mo in G. C.

Sac. Bosco

P. S. saluti ad. Racca.